VIGONE informa

.INFORMAZIONI CITTADINE.

Distribuzione gratuita Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Torino

ANNO 22 - Numero 2 - Giugno 2008

San Giorgio - olio su fondo oro - 180x300 cm M. Baretta

Non abbattiamo il Drago

Partecipare alla vita sociale non è un obbligo. Per alcuni, è una scelta di vita sconsiderata. Per altri, un peccato di gioventù. Una inutile perdita di tempo. C'è chi, al contrario, vive con l'assillo perenne di nuovi obbiettivi. E sognando nuove esperienze è mosso da una passione che lo spingetalvolta, a trascurare i suoi affetti, i suoi interessi personali.

Non ci sono mezze misure. O tutto, o niente. Chissà che cosa spinge certi uomini e donne a passare le giornate e le notti nel volontariato, al completo servizio degli altri. E quale forza occulta sprona coloro i quali si prodigano per la comunità, organizzando le varie attività sociali, politiche, culturali e sportive ogni anno, da tantissimi anni.

Eppure, basterebbe che ognuno facesse quel poco, ogni giorno, per gli altri e con gli altri. Così, gli sforzi verrebbero distribuiti equamente. Sparirebbero le agende decorate da appuntamenti scritti fitti e multicolore. Cosparse di parole minuscole in dissolvenza, che si sovrappongono. Dai calendari, svanirebbero gran parte degli impegni, lasciando spazio alla data del cambio dell'olio, del rinnovo dell'assicurazione. E quei biglietti da visita, sgualciti dal tempo, sui quali spicca un nome, un numero, finirebbero in qualche cassetto, dimenticati.

E quante telefonate si risparmierebbero. Si eviterebbero parole, discussioni, ansie e corse contro il tempo, delusioni cocenti e frustrazioni. Finalmente tutti potrebbero dedicare il giusto spazio agli affetti e magari, il lavoro, diventerebbe il loro unico vero obbiettivo. Le riunioni? Solo ed esclusivamente di condominio. E basta giorni di ferie, per montare e smontare palchi e striscioni, per espletare le pratiche SIAE. Al contrario, la realtà è ben un altra. La realtà ci racconta di persone appassionate, che regalano parte della loro vita per fare e stare con gli altri. Persone che forse, non sono mai riuscite a domare il drago che si nasconde in loro. Che le anima e le sprona nel continuare, anche se tutto, a volte, sembra inutile. Così, mi sono immaginato un drago colorato, come fece il maestro Baretta. E non voglio abbatterlo, come fece San Giorgio. Spero che altri, come me, non lo facciano mai. Che molti altri continuino a cedere a questo richiamo romantico e primordiale. Noi, non potremmo vivere, senza questa voglia di fare infinita ed incontaminata. Noi, che con questo drago, siamo nati, avremo sempre qualcosa che ancora dovremo fare. E continueremo a trascorrere le notti insonni come dei bambini. Poi ci sveglieremo ed illudendoci di vivere una giornata memorabile, risentiremo i soliti fremiti del drago. Allora riprenderemo il nostro cammino, sotto gli sguardi increduli di chi, ci ritiene da sempre ed a ragione, degli incorreggibili ed ingenui sognatori.

Ivano Arena

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Inconvenienti riscontrati e primi risultati raggiunti

Come tutti sanno, in queste scorse settimane, si è avviata la raccolta di prossimità dei rifiuti solidi urbani sul nostro territorio. Possiamo già riferire su alcuni inconvenienti che si sono verificati, ma anche di alcuni primi risultati raggiunti che sono molto positivi.

E' rilevante, fin da subito, rimarcare la buona adesione della popolazione che ha risposto con grande disponibilità al sistema proposto. Non c'è stata solo una grande partecipazione alle riunioni informative, sia a quella organizzata per la popolazione sia a quella organizzata per le attività produttive (commercianti ed artigiani), ma c'è stata anche una buona adesione alle concreta applicazione delle istruzioni impartite.

Non disponiamo ancora di numeri che ci permettano di esprimere delle percentuali, ma da quello che abbiamo visto c'è da essere molto ottimisti.

Come dicevamo, tuttavia, ci sono ancora alcuni problemi da risolvere. Questi sono:

- la plastica, soprattutto le bottiglie, prima di essere conferite, dovrebbe essere schiacciate o accartocciate per ridurne il volume,
- le scatole di cartone dovrebbero essere smontate,
- i primi giorni alcuni cassonetti risultavano strapieni ad altri semivuoti; ora la distribuzione è più equilibrata,
- il compostaggio che molti hanno chiesto di poter fare con il compostatore può essere fatto, addirittura meglio, con una semplice buca scavata nella terra dove si possono smaltire i rifiuti umidi.

Per ridurre la quantità di umido raccolto e diminuire i costi, negli ecopunti siti all'esterno del centro urbano, dove tutti possono disporre di un po' di spazio per compostare l'umido, non abbiamo distribuito i cassonetti dell'umido.

Ci sembrava un costo inutile. Gli agricoltori possono mettere l'umido nel letame e chi agricoltore non è può usare il compostatore o la buca nel terreno.

Tutti coloro i quali desiderano sottoporre all'Amministrazione dei problemi relativi alla raccolta hanno la possibilità di farlo con la compilazione di un modello di richiesta appositamente predisposto e recuperabile presso l'Ufficio tecnico o scaricabile dal sito.

Il Comune cercherà di venire incontro a tutte le esigenze cercando però anche di non far lievitare i costi di raccolta che sono già molto alti. I Cittadini devono avere solo un po' di pazienza per vedere assecondate le proprie richieste.

Da verifiche effettuate abbiamo riscontrato alcune irregolarità nel comportamento dei singoli che tuttavia non abbiamo sanzionato, anzi siamo andati a spiegare, in qualche caso anche a casa, le corrette modalità da seguire.

Lo abbiamo fatto per dar modo a tutti di capire il nuovo sistema ed abituarsi al cambiamento, spiegando le motivazioni che stanno alla base e le modalità da seguire.

A breve sarà approvato dal Consiglio Comunale il nuovo regolamento di polizia urbana concordato, per quanto riguarda i rifiuti, con tutti i Comuni del nostro consorzio di raccolta. Il regolamento detterà norme adeguate che dovranno essere rispettate da tutti, pena severe sanzioni.

Non dobbiamo dimenticare che l'unico modo che abbiamo per far ridurre i costi di raccolta e smaltimento rifiuti e migliorare le condizioni ambientali è quello di fare e convincere a fare la raccolta differenziata.

Dino Ambrosio

"...Ma siamo davvero tutti uguali?..."

Siamo stati abituati in questi anni, dal nostro sindaco, ad affermazioni del tipo *"...sbagliare una volta nella nomina degli amministratori, seppur grave, poteva essere comprensibile, ma sbagliare due sarebbe stato davvero troppo..."* o sentir parlare, sempre in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari di Vigone, della *"...nomina di una persona che fosse di indubbia onestà..."* lasciando intendere in questo modo dubbi sull'onestà degli amministratori precedenti, riferendosi a dei *"guanti che venivano fatturati «per errore»"* al Centro Servizi.
Questo senza preoccuparsi minimamente di appurare se ci fossero responsabilità a loro imputabili e del ritorno che simili affermazioni potessero avere sulla rispettabilità e l'immagine di alcune persone, impedendo di fatto che queste potessero difendersi perché le accuse erano subdolamente generiche, pur non lasciando dubbi sull'identità degli interessati.

Poi succede che a fare una stupidaggine sia un assessore, questa volta provata perché esiste un verbale della polizia municipale, e allora le dichiarazioni di principio, di colpo, si tramutano in un imbarazzante e seccato silenzio.

L'assessore interessato ha violato una norma sul rispetto della quale è tenuto a sensibilizzare i suoi concittadini ed in un perentorio ed arbitrario invito, alla richiesta di chiarimenti scritti di un consigliere, a *"...non divulgare le ulteriori informazioni e i dati che potrà acquisire..."* dalla visione del verbale stesso. Tutto questo senza che il decreto legislativo 196 del 2003, relativo al codice in materia di protezione dei dati personali, e il decreto legislativo 267 del 2000, contenente il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, lo prevedano e senza che questa discrezionalità riguardi una notizia che rientra tra gli atti secretati, perchè sicuramente non mette a repentaglio la sicurezza di alcuno, né tanto meno fornisce informazioni sulla localizzazione di caserme dei carabinieri o siti militari e neanche, con la sua divulgazione, può condizionare un procedimento giudiziario in corso.

Una simile richiesta fa riandare con la mente al 1555 e ad una felice formula del canonista Joachim Stephani che sintetizzò, con la famosa *"Cuius regio eius religio"* (di chi la regione di lui la religione) il principio della pace di Augusta che risolse il problema della convivenza tra protestanti e cattolici obbligando i sudditi a seguire la religione del principe, oppure ad emigrare in un altro principato in cui la religione di stato coincida con la propria. Oggi potremmo dire, a fronte di questa discutibile e poco trasparente richiesta di discrezionalità *"Cuius potestas eius praecepta"* (di chi l'autorità di lui le regole).

Solo che, nel XVI secolo, si era ancora convinti che i regnanti fossero lì per volere divino, mentre oggi i nostri amministratori ci sono perché eletti dai cittadini ed, in quanto tali, devono render conto più degli altri del loro comportamento, e non possono, arbitrariamente e fuori dalle regole, decidere ciò che è giusto e ciò che non lo è e quello che si può fare o non si può fare. Nella "Prefazione" alla prima edizione della *"Critica della ragione pura"* Kant ha scritto: *"La nostra epoca è la vera e propria epoca della critica, cui tutto deve sottomettersi. La religione mediante la sua santità e la legislazione mediante la sua maestà vogliono di solito sottrarsi alla critica. Ma in tal caso esse suscitano contro di sé un giusto sospetto e non possono pretendere un rispetto senza finzione, che la ragione concede soltanto a ciò che ha potuto superare il suo esame libero e pubblico".*

Per avere questo "rispetto", valido oggi come nel 1781, sarebbe stato senz'altro meglio, per il sindaco e la giunta, ammettere pubblicamente lo sbaglio e scusarsi con la popolazione. Solo così il parlare, da parte degli amministratori, di *"... senso civico e di rispetto dell'ambiente dei vigonesi..."* sarebbe autorevole e credibile l'affermare che *"...sorveglieremo affinché tutti facciano il minimo richiesto..."*.

La politica dello struzzo e del suo nascondere la testa nella sabbia di fronte ad un problema non solo è infantile, ma anche poco lungimirante se non considera che in un paese di 5000 abitanti, i segreti sono tutti di "Pulcinella".

Claudio Restagno

60º anniversario di sacerdozio del Canonico don Ezio Raimondo

Ezio Raimondo nasce nel 1924 a Volpiano, dove il padre è sacrestano. Entrato in seminario prestissimo (nel 1935), domenica 27 giugno 1948 viene ordinato sacerdote in via eccezionale proprio nella sua parrocchia natale.

Infatti il parroco di Volpiano (Mons. Gili) che aveva incoraggiato il giovane Ezio ad entrare in seminario è nel frattempo stato nominato vescovo di Cesena, ed è dunque molto lieto di poter conferire di persona il sacramento dell'Ordine a don Ezio. Quello stesso giorno a Torino vengono ordinati sacerdoti altri 28 seminaristi suoi compagni, ma oggi a poter festeggiare l'ambìto traguardo dei 60 anni di sacerdozio sono rimasti, purtroppo, solo in 11.

Celebrata la sua Prima Messa il 29 giugno in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, don Ezio trascorre un anno al Santuario della Consolata di Torino, come era tradizione per i neo-sacerdoti in quel periodo. Nel 1949 è vice-parroco a Sanfrè, in provincia di Cuneo, dove rimane per 3 anni. Nel 1952 viene infatti mandato, ancora come vice-parroco, a Gassino Torinese. Trascorsi 11 anni (siamo dunque nel 1963, anno della morte di papa Giovanni XXIII) don Ezio viene nominato parroco di Brione, una frazione di Val della Torre.

Qui si riunisce con la madre e con la sorella Teresa, che poi lo seguirà fedelmente in ogni spostamento.

Dopo 7 anni gli viene affidata anche la parrocchia di Val della Torre. Per nulla spaventato da quest'onere, don Ezio rimane parroco di due parrocchie dello stesso comune per ben 21 anni, godendo della profonda stima e del grandissimo affetto dei suoi parrocchiani, che ancora oggi gli sono vicini.

Fino al 1991. Il 6 ottobre di quell'anno il nostro carissimo don Ezio viene infatti trasferito a Vigone come pievano di Santa Caterina (già da alcuni anni accorpata nell'unica parrocchia di Santa Maria del Borgo e Santa Caterina), per godersi un po' di meritato riposo, accompagnato dalla sua fedele sorella.

Fin da subito ha saputo farsi apprezzare dalla popolazione con la sua voglia di comunicare con tutti, di conoscere e farsi conoscere, di fermarsi per strada o sul sagrato della chiesa dopo la Messa per scambiare due parole, chiedere notizie di un parente ammalato, di una nuova nascita, della scuola o del lavoro, o più semplicemente per dire due parole di conforto, di incoraggiamento.

Il suo pensiero sempre positivo, la sua disponibilità e il suo apprezzamento incondizionato per le piccole azioni quotidiane dei fedeli a servizio della comunità, unitamente ad una sincera umiltà, fanno di don Ezio il vero cuore di Santa Caterina, capace di superare ed accettare anche tante difficoltà, dai problemi di salute alle visite indesiderate dei ladri, dai crolli strutturali della casa canonica ai cambi di parroco.

Ed è di questo insegnamento morale di gratitudine, di profondo interesse umano per il prossimo e di accettazione della volontà di Dio che tutta la popolazione vigonese (e non solo) vuole essere grata festeggiando con lui i suoi 60 anni di ordinazione sacerdotale, così come aveva fatto già 10 anni fa in occasione del 50° anniversario.

Con l'augurio per don Ezio, da parte di tutti, di poter prestare servizio alla Parola di Dio in mezzo a noi ancora per tanti, tanti anni.

Don Giuseppe Boano prevosto di S. Maria del Borgo

Conobbi Don Giuseppe Boano, prevosto di S. Maria del Borgo in Vigone, di ritorno da una esperienza di lavoro nelle foreste nigeriane di Sapele e Warri. Fu subito simpatia che presto si trasformò in profonda amicizia.

Don Pino, come la maggior parte di noi, amici o meno, lo chiamava, aveva solo caratteristiche positive: era giovane, di bell'aspetto, alto e con un portamento fiero, non superbo, come forse alcuni erroneamente credevano. Era stato ufficiale di comando, durante l'ultima guerra mondiale, prima in Sicilia e poi in Francia.

Vocazione tardiva, ma forse per questo più intransigente. Fumatore accanito e conversatore instancabile, amava passare il suo tempo in amichevole compagnia, non disdegnando la buona cucina (tanto più se accompagnata da un buon bicchiere), approfittando dello stare insieme per spargere a larghe mani il seme della fede.

Ex allievo salesiano di vasta e poliedrica cultura.

Memorabili le sue omelie che incantavano e incatenavano l'uditorio. Ma la sua caratteristica predominante era il suo cuore... grande come la chiesa di cui era parroco, con il portone sempre aperto. Tutti, indistintamente, da età, ceto o posizione sociale, ne avevano l'accesso. Chi non ricorda, uno per tutti, il rapporto che lo legava a "Chin Giurda" e le lacrime di Don Pino durante la funzione della sua sepoltura?

Don Giuseppe Boano, nato a Torino il 5 agosto 1918, era stato nominato "Prevosto" il 23 dicembre 1956 con "diritto di patronato", esercitato, per l'ultima volta, dalla famiglia Grosso-Campana.

Proprio contestualmente alla firma dell'atto di nomina, veniva stilato l'atto di rinuncia perenne per sé e per i suoi successori.

Abituati all'antico (i lunghissimi anni della precedente prevostura) non tutti compresero subito che, a Vigone, era arrivata una ventata di giovinezza, di attività, di novità, di signorilità.

Fu una rivoluzione, non solo perché il Concilio lo impegnò a condurre la comunità sulle vie del rinnovamento liturgico e pastorale, ma anche perché tutto quello che era fermo da tanto tempo venne ribaltato. La chiesa e la casa parrocchiale vennero rimesse a nuovo.

Furono recuperati mobili, opere d'arte e vecchi arredi, anche dai sotterranei, restaurati e portati al loro primitivo splendore, restituendoli alla comunità.

E' di questo periodo l'inizio della lunga e devota amicizia con Mons. Lorenzo Bessone, Vescovo missionario di Meru in Kenya.

Quanti aiuti da Vigone alle missioni del Kenya! Sia dai vigonesi, sempre pronti a mettere mano al portafoglio per i loro missionari, sia personalmente da Don Pino, sempre disposto a sacrificare il suo per aiutare i più bisognosi. Forse non tutti sanno che nella Cattedrale del Meru, la grande vetrata policroma di fondo, dietro l'altare maggiore, rappresentante San Giuseppe e la Sacra Famiglia, reca la dedica "Dono di Don Giuseppe Boano prevosto di Vigone".

Grazie e addio carissimo indimenticabile amico; in questo pezzo di vita sempre ti abbiamo avuto al nostro fianco.

Nella buona o nella cattiva sorte è stato bello poter disporre di un amico sempre pronto a venire in nostro aiuto.

Il 31 Gennaio 2008 Don Giuseppe Boano ha concluso la sua esperienza terrena raggiungendo quel premio di pace che spetta a tutti gli uomini giusti.

Sono convinto che, anche in Paradiso, gli sarà riservata una parrocchia importante la cui cura non gli impedirà di continuare a ricordarsi di tutti noi.

Pairotto Celestino

UNITRE - ovvero un paio di occhiali

Mentre mi apprestavo a scrivere questo articolo, mi chiedevo a chi interesserà, chi lo leggerà, cosa devo scrivere.

Poi pensando che l'Unitre è una associazione "pubblica", di natura ormai internazionale, ho ritenuto che fosse piu' che mai opportuno informare, ancora una volta, i vigonesi sul nostro operato.

Solo se si conoscono gli obiettivi, le attività svolte e le varie condizioni, si può decidere o meno di aderire ad una associazione. E le associazioni vivono di adesioni, soprattutto di nuove adesioni, non tanto per diventare sempre più grandi, ma per alimentare il ricambio che è indispensabile, per portare nuove idee, nuove proposte e per sostituire chi, per vari motivi, non può più partecipare.

Fatta la premessa, passo alle considerazioni su quest'ultimo anno, chiusosi sabato 31 maggio con una piacevole cena.

Per un bilancio quantitativo i risultati possono considerarsi positivi, il numero di iscritti è aumentato superando così il centinaio, mentre gli incontri serali sono stati una cinquantina.

Quattro sono state le visite a musei torinesi, tra cui Venaria Reale e due le gite più impegnative: Bergamo e Aosta.

Un buon successo si è registrato nei corsi: se n'è avviato un secondo di ginnastica dolce, portando le ore complessive a cinquanta, mentre le ore di lingua inglese sono state ben sessantadue, affrontate con grande entusiasmo e buona volontà malgrado le crescenti difficoltà.

Grande successo ha avuto il corso di ricamo: dovevano essere pochi incontri e invece si è protratto per tutto maggio.

Al di là degli esercizi che si fanno e delle abilità che si apprendono, in questi corsi è molto presente la socializzazione, per cui di anno in anno si notano nuove amicizie che nascono e vecchie che si rinsaldano.

Se i corsi si sono rivelati particolarmente adatti per l'aspetto socializzante, più mirati all'aspetto culturale sono stati gli incontri serali. Tema portante quest'anno era "economia e ambiente", argomento che ovviamente ha sollevato problemi e domande. Accanto ai corsi ormai classici, diverse serate sono state dedicate alla cultura occitana e alle icone, queste ultime si sono rivelate estremamente interessanti per la religiosità che le ispira e per le tecniche che richiedono. Sono certa che d'ora in poi le guarderemo con maggior interesse.

Il corso teorico di informatica ha sollevato stupore, curiosità e voglia di provare. Purtroppo l'aspetto pratico non è così semplice da realizzare, ovviamente tenteremo.

Sull'importanza dell'aspetto culturale non mi soffermo, l'ho affrontato e sostenuto tante volte, voglio però ricordare le parole dette sabato 31 maggio dalla rappresentante degli studenti che, in termini semplici ma estremamente significativi, ha sintetizzato la sua esperienza:" L'Unitre è stata per me come un paio di occhiali che mi hanno aiutata a guardare la TV, a leggere i giornali, a stare nel mondo con altri occhi". Un paio d'occhiali (bella definizione) per vedere meglio, per comprendere, per approfondire e per riflettere su questa società così difficile, per viverla con consapevolezza, responsabilità ed anche minor apprensione.

Se questo riusciamo ad essere, ne siamo molto contenti ed anche un po' orgogliosi e di questo dobbiamo ringraziare tutti gli studenti e i molti collaboratori.

Presto affronteremo il programma per il nuovo anno, tenendo conto, per quanto possibile, delle varie proposte emerse nell'ultimo incontro; cercheremo di comunicarlo in tempo debito con tutte le informazioni necessarie. Per ora buone vacanze.

La coordinatrice culturale
Teresa Ferrero

Viaggio nella sala dei ricordi del cav. Carlo Piccaluga

Benvenuti, signore e signori, benvenuti nella "Sala dei ricordi dei viaggiatori della luna", laddove il tempo si è fermato fra gli intarsi dorati di un antico organo da fiera meccanico, incastrato negli ingranaggi di una giostra per bambini, disperso nella spirale d'ottone di un grammofono, assopito sui vetri impolverati di vecchie foto in bianco e nero.

Benvenuti nel regno degli opposti, in cui la realtà si fonde all'immaginazione, la magia alla storia, la finzione al sogno. Non avete varcato la soglia di un museo, né di uno stanzone adibito a mostra, né tanto meno di un deposito pieno di materiale fatiscente.

Vi trovate bensì nel luogo dell'anima e delle memorie del Cavalier Carlo Piccaluga, giostraio da sei generazioni. Un uomo che ha trascorso la sua esistenza di città in città, di piazza in piazza, attraverso buona parte dell'Italia e anche all'estero. E di quelle terre, Piccaluga, oggi settantaquattrenne, conserva ancora negli occhi i colori, le luci, i suoni, nonostante abbia deciso, per motivi di salute, di viaggiare meno e di trascorrere molto più tempo a Vigone. Abita lì, a trenta chilometri da Torino, il Cavalier Carlo, in vicolo del Teatro e sempre lì, accanto alla sua abitazione, sorge la Sala dei ricordi.

Prestigioso fiore all'occhiello della città, la Sala racconta meglio di chiunque altro la vita del suo anziano ideatore attraverso gli oggetti della sua ricca collezione privata e quelli di centinaia di altri viaggiatori come lui (giostrai, gente del circo, attori). Una vita, quella di Piccaluga, che, com'è facile intuire, è stata tutto fuorché ordinaria. Ed entrare nella Sala è un po' come esplorarne a ritroso le tappe: sensazioni, queste, che si posano delicatamente sulla pelle, per poi scendere in profondità, fin dentro al cuore. La Sala dei ricordi vi cambierà per sempre o, quantomeno, per sempre conserverete l'immagine, il ricordo, il brivido di quella vertigine di suoni e colori in forma di modellini, marionette, statuine, quadri, strumenti musicali, diorama e... giostre, naturalmente. Giostre di ogni tipo, costruite per intrattenere grandi e piccini, e così meravigliose da sembrare vive, capaci di interagire con il visitatore.

Che sia soltanto un'illusione? Scopritelo voi stessi, lasciando a casa, per una volta, le tensioni, le preoccupazioni e le insicurezze di tutti i giorni. Nella Sala più speciale di Vigone non serve altro che la capacità di riscoprirsi bambini ed emozionarsi alla vista di un uomo che, arrivato a 74 anni, non si vergogna di piangere ascoltando le note del Nabucco di Giuseppe Verdi che escono da uno dei suoi organetti.

La Giostra del cav. Piccaluga divertimento per i bimbi di molte generazioni

Umberto Poli
(studente universitario)

STUPITI...

Stupore. Questa la prima reazione all'estero dopo i risultati delle elezioni italiane. Stupore ed incredulità. I miei stessi colleghi in ufficio, che vengono da tutta Europa, mi hanno chiesto come sia possibile che gli Italiani abbiano di nuovo votato per Berlusconi. Non ho una risposta, purtroppo. So che gli Italiani all'estero hanno dato le loro preferenze al Partito Democratico e non c'e' da stupirsi, visto che, soprattutto qui a Bruxelles, il nostro Presidente del Consiglio non e' ricordato per gli apparenti miracoli che ha fatto all'Italia durante i suoi due precedenti governi, ma soprattutto per le numerose gaffes davanti ai politici stranieri.

Gaffes che gli Italiani sembrano dimenticare, o ignorare del tutto, ma a cui la BBC dedica articoli e pagine intere, che l'Economist evidenzia, schierandosi apertamente a favore di Veltroni e dimenticando per una volta la sua rigorosa imparzialità. Durante la Presidenza Italiana dell'Unione Europea, nel 2003, Berlusconi e' riuscito a dare del "kapo" ad un Europarlamentare Tedesco e a mettere in imbarazzo Schroeder, ad un pranzo del Consiglio Europeo, sottolineando i suoi tre matrimoni falliti.

E oggi i giornali si chiedono come abbiamo fatto a dare fiducia a qualcuno che si definisce il "Gesù Cristo della politica", qualcuno che ha dichiarato che Mussolini non aveva mai ucciso nessuno, ma si era limitato a mandare la gente in vacanza in esilio. Qualcuno che intende riscrivere i libri di storia e che ha vinto grazie ad un alleato che intende imbracciare le armi e marciare su Roma.

Non ho una risposta. Certo é che il futuro del mio Bel Paese non si prospetta roseo.

L'elezione di Berlusconi arriva in un momento delicato per gli equilibri europei e la vittoria della destra potrebbe semplificare la rielezione di Barroso a Presidente della Commissione Europea e di Blair come primo "Presidente della UE", la nuova carica istituita dal recente Trattato di Lisbona. Se Frattini diventa Ministro degli Esteri, non potrà ovviamente piú ricoprire la carica di Commissario alla Giustizia, Libertà e Sicurezza. Quale altro politico del PDL potrà candidarsi a Ministro degli Esteri Europeo o a Presidente del Parlamento Europeo?

Come si chiedono diversi giornalisti italiani in questi giorni, Berlusconi sarà cosi lungimirante, come dice, dal candidare qualche esponente dello schieramento avversario, come la Bonino, per esempio?

Staremo a vedere.

Alessia Pautasso

La redazione ringrazia vivamente Alessia Pautasso per la sua collaborazione attenta e puntuale. I suoi articoli sono preziosi soprattutto perchè raccontano l'esperienza di una giovane vigonese che alvora all'estero. La prega quindi di continuare in questo suo impegno.

Per quanto riguarda l'argomento trattato in questo numero la redazione ritiene però che esso avrebbe trovato una più giusta collocazione su quotidiani nazionali, nelle rubriche aperte ai pareri e alle opinioni dei lettori.

Ringraziando ancora

La redazione

RETTIFICA INDIRIZZO E-MAIL DI DON MARINO

Su Informa Vigone del numero di Marzo 2008 è stata stampato l'indirizzo e-mail di Don Marino ERRATA.
Ci scusiamo con i lettori ricordando di nuovo gli indirizzi esatti

Paroquia de Santo Inacio de Loyola
Conj. Carnauba, Al. A, 46 - Estrada Icuì Guajarà
67125-230 ANANINDEUA (PA) Brasil
e-mail: *pe.marino@uol.com.br*

"ASSOCIAZIONE PROGETTO TEATRO SELVE"

Cinque anni per il teatro

Vicolo del teatro è sicuramente tra i vicoli più intriganti di Vigone, un cuore palpitante di vita e proposte, luogo di orgoglio per concentrazione in uno spazio così angusto di realtà artistiche e culturali di pregio.

Noi **"Associazione Progetto Teatro Selve"** vogliamo illustrare come abbiamo partecipato alla gestazione, alla nascita ed ora, ai primi passi dell'ultima delle tre creature del Vicolo del Teatro.

Il percorso nasce nel 2003. Dopo aver trascorso sere su sere a discutere sul destino del teatro Selve un gruppo di amici, il 28 luglio, davanti al notaio Rebuffo, costituisce l'associazione **Progetto Teatro Selve,** allo scopo di affiancare il sindaco Ambrosio nelle scelte relative alla ristrutturazione e di stimolare l'Amministrazione ad attuare un intervento di recupero rispettoso della storia, delle caratteristiche e delle peculiarità del Selve: vera e propria cassa armonica. Superata la fase critica della progettazione affidata a mani esperte, l'associazione ha affrontato il problema dell'utilizzo del teatro proponendolo alla cittadinanza con la sua storia, il suo futuro e con le sue potenzialità.

Edipo re al "Selve"

Sono stati organizzati due convegni: uno sulla storia del Selve e un altro sull'utilizzo dei teatri storici. Nel frattempo si sono svolti incontri e colloqui con operatori del settore e si è avviato un percorso di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con rapporti a volte facili, a volte dialettici e faticosi, ma sempre stimolanti e propositivi.

Breve storia di un percorso in salita di un'associazione che continua a battersi per un'idea: far fruttare in termini di ricchezza culturale e quindi di crescita sociale un patrimonio del passato, che deve essere un patrimonio di tutta la cittadinanza, non solo per oggi, ma soprattutto per il futuro.

Si avvia così la terza fase d'impegno dell'Associazione, che ha elaborato una proposta d'inaugurazione che conteneva già l'idea del futuro utilizzo del teatro.

Ha presentato il progetto alla commissione, creata dall'Amministrazione per la programmazione del teatro, l'ha discusso e, senza falsa modestia, crediamo sia stato un importante contributo offerto per la realizzazione dell'inaugurazione del Selve

Quello che ormai possiamo chiamare il "modello Selve" è stato il risultato di serrati confronti, a volte anche conflittuali, all'interno della Commissione; confronti in cui la nostra associazione è sempre stata propositiva e risoluta, pur accettando e collaborando attivamente alle decisioni prese sia fosse o non fosse d'accordo. Collaborazione che ha visto l'Associazione in primo piano nella programmazione di "domeniche a teatro" e nei servizi al teatro.

Vogliamo ricordare la costituzione, da parte nostra di un gruppo di giovani che, affiancati dal direttivo dell'associazione e dall'Unitre, hanno garantito il servizio di sala, il guardaroba, la biglietteria, le prenotazioni, la prevendita e le pratiche Siae.

Oggi il Selve, orgoglio della nostra città, e un luogo di cultura teatrale "alta" e di ricerca, è un modello per il territorio in grado di attrarre interesse e spettatori, ed è uno spazio che la cittadinanza sente suo e vive con passione.

Il merito di questo va attribuito in primo luogo all'Amministrazione Comunale che ha avuto il coraggio di iniziare un'avventura impegnativa, ma anche alla nostra associazione e al ruolo di stimolo e *vigilanza* da essa svolto, senza dimenticare le altre associazioni vigonesi, che hanno partecipato alla commissione.

Francesco Pecco

Bozza di Regolamento per il Teatro Selve

PREMESSA: nella stesura del presente regolamento si sono tenuti presenti i principi e le norme contenute rispettivamente nei seguenti documenti:

- delibera n. 31 di C.C. del 28.09.06
- Regolamenti comunali sull'utilizzo dei beni pubblici

A) SOGGETTI UTILIZZATORI

L'utilizzazione del Teatro potrà essere effettuata direttamente dal Comune ente proprietario o da enti autorizzati dal Comune quali:

Enti Pubblici o a funzione pubblica

- Regione, Provincia, Comuni
- CISS - Altri Consorzi - Altri Enti di carattere pubblico
- Istituzioni scolastiche locali e non
- Fondazioni senza scopo di lucro

Associazioni: locali e non locali

- culturali
- formative
- sociali
- sportive
- di promozione locale

Compagnie Teatrali (locali e non locali - professionali/amatoriali)

Privati: inidividui singoli o società con scopo di lucro

B) MODALITA'

a) Presentazione, in tempo utile, della domanda sul modulo disponibile preso gli Uffici Comunali o scaricabile dal sito del Comune di Vigone

C) VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVO ACCOGLIMENTO O RIGETTO

La valutazione sarà fatta dal Comitato Teatro Selve che dovrà tener presente:

1) qualità della proposta e suoi obiettivi. Questi dovranno essere coerenti con quanto definito con la delibera n. 31/2006 di C.C.

2) Disponibilità e compatibilità del teatro con lo spettacolo proposto. Il Comitato deve tener presente l'esistenza in Vigone di altre strutture pubbliche: l'ex Chiesa del Gesu' e il Museo Varenne.

3) Aspetti economici (ved. Punto D)

4) L'utilizzo dovrà essere conforme alle caratteristiche della struttura

5) Richiesta di una eventuale cauzione.

6) Il richiedente dovrà sottoscrivere un atto di impegno di sottomissione in base al quale si impegna a pagare l'eventuale prezzo d'uso, a non recare danni e a rimborsarli qualora involontariamente occorsi.

D) ASPETTI ECONOMICI

Manifestazioni organizzate dal Comune (elementi da valutare)

- Costo degli spettacoli/manifestazioni per il Comune
- Finalità della manifestazione con priorità per quelle culturali/formative/sociali.
- Compatibilità economica con tutte le altre attività teatrali e col bilancio
- Motivazioni particolari
- Costo del biglietto e modalità di riscossione
- Eventuali altri costi

Manifestazioni non organizzate direttamente dal Comune

1) utilizzo da parte di:

a) Enti pubblici o a funzione pubblica

b) Istituzioni scolastiche

c) Ass. Culturali/formative/sociali di volontariato

d) Associazioni di promozione locale –

e) Fondazioni

Con attività rivolte a tutta la cittadinanza, senza alcun incasso.

- Gratuito con il Patrocinio del Comune
- a pagamento ved. Punto 3)

2) utilizzo da parte di

a) compagnie teatrali/gruppi musicali locali con incasso

€ 100 al giorno per prove

€ 300 al giorno per spettacoli (compreso il giorno per l'allestimento)

b) compagnie teatrali/gruppi musicali non locali con incasso

€ 200 al giorno per prove

€ 500 al giorno per spettacoli (compreso il giorno per l'allestimento)

3) utilizzo da parte di

a) Fondazioni

b) Enti vari e Associazioni non rientranti nel punto 1)

c) Individui singoli o società con scopo di lucro

Per attività di esclusivo interesse dell'Ente richiedente o del privato

€ 1.000 al giorno in caso di affitto, per un numero di giorni superiore a 2 il prezzo d'uso verrà quantificato di volta in volta.

L'Amministrazione Comunale si riserva comunque la possibilità di valutare, ogni qual volta lo riterrà opportuno, se dare o meno il proprio patrocinio.

E) SPONSOR: Il teatro potrà avere, di anno in anno e spettacolo per spettacolo, uno o piu' sponsor ufficiali a fronte di somme di volta in volta definite.

1870 - Un vigonese nella Campagna dell'occupazione di Roma

In base a due leggi del 1898 e del 1911, lo Stato Italiano concedeva un assegno vitalizio per i veterani nelle guerre di Indipendenza del periodo 1848/1867, oltre alla campagna per l'occupazione di Roma del 1870 (Breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870).

Alcuni vigonesi, nel 1911 e 1912, fecero richiesta per avere tale vitalizio, corredata dalla dovuta documentazione. Come oggi, lo Stato arriva sempre in ritardo nel riconoscere qualcosa ai combattenti, dopo che ormai molti sono deceduti.

Il vitalizio era collegato al reddito della persona, tant'è che a qualcuno fu negato. Vediamo un esempio: il vigonese ARTERO Giovanni Maria fece domanda al Ministero della Guerra in Roma: "Il sottoscritto Artero Giovanni Maria, e del fu Giuseppe, nato a Vigone il 29 luglio 1843, Veterano delle patrie battaglie, avendo preso parte alla Campagna del 1870 per l'occupazione di Roma, vista la nuova legge colla quale viene concessa una pensione annua ai detti Veterani, porge umile domanda alla Eccellenza Vostra affinchè voglia concedergli il detto sussidio".

Fiducioso ringrazia.

Vigone, 4 agosto 1911. Artero Giovanni Maria.

Allegata alla domanda c'era l'estratto di battesimo, il Certificato Penale e di Cittadinanza italiana "di cui gode dei diritti civili del Regno", la dichiarazione dell'Agente delle Imposte Dirette e del Catasto di Vigone, in cui si dichiaravano gli estimi catastali dei terreni e dei fabbricati. L'Artero, come gli altri soldati, prestò servizio per anni quattro e mesi quattro e tenne "buona condotta e ha servito la Patria con fedeltà e onore".

L'Artero morì presso il Regio Ospedale di Vigone il 20 dicembre 1926 all'età di anni 83. Il padre era "mastro da muro".

Altri vigonesi chiesero il sussidio, ne citiamo alcuni: Osella Giacomo classe 1838, Pautasso Giuseppe classe 1841, Porello Giovanni classe 1843, Sarà Tommaso classe 1845 e altri.

Queste storie, e mille altre del nostro paese, le troverete nel libro: "Vigone, 300 anni di Storia", in uscita nel prossimo settembre.

Cordiali saluti.

Francesco Suino (Savin).

S. Isidoro Festa degli agricoltori

Come ogni anno gli agricoltori di Vigone e una rappresentanza di Cercenasco, con la bandiera, si sono dati appuntamento domenica 2 marzo scorso per la S. Messa al Borgo, seguita dal tradizionale pranzo. Nell'occassione sono stati premiati, il più anziano; Domenico Rosso. Il più giovane: Guido Oggero.

E' stato anche ricordato Oreste Barbero, per molti anni fattivo componente del Direttivo di San Isidoro.

Come sempre è stata molto gradita la presenza del sindaco dott. Bernardino Ambrosio e della madrina sig.ra Agnese Uberto.

Nella foto di F.S.: Una parte dei partecipanti.

Gli antichi mestieri nella Vigone dei primi '900

Rubrica curata dal Sig. Francesco Nasi - *7ª parte*

Tipografi

Nella persona del sig. Sabia con l'inseparabile Tonino Bertone, i quali gestivano la Tipografia ex Combattenti, situata sulla sinistra del monumento ai Caduti (oggi studio medico). Nel 1936 chiude i battenti la Cooperativa di Consumo il primo supermercato di Vigone, nel medesimo cortile sulla sinistra.

Si poteva acquistare oltre a commestibili di tutti i generi, anche scarpe, cappelli per uomini e altre cose; nell'ultimo locale (oggidì confinante con uno stretto corridoio alla Sala dei ricordi) si vendeva il latte già con moderne attrezzature.

Proprio in questo locale, sono stato mandato a tagliare un rettangolo di pavimento in legno e il muratore sig. Barone Giovanni costruì una base con cemento e mattoni dove venne collocata la macchina da stampa più pesante e in seguito tutta la tipografia, sino alla sua chiusura.. Nel mio disordinato archivio sono ancora in possesso di un libretto intitolato: Canti patriottici e religiosi, acquistato nel 1932 per le Scuole Elementari.

Il legatore

Nella persona del sig. Gallo Giuseppe (Pin Gallo); era anche bravo nel restauro e varie su libri e materiale da collezione. Il suo laboratorio era situato in un locale, non comune come struttura, in via Oggero Bessone sulla destra prima della Farmacia del sig. Viola dott. Angelo; in seguito questi due locali sono stati sede di diverse attività.

Il fioraio

Non si ricorda in questo decennio di una fioraia a Vigone. Giunse nel 1931/32 uno dei primi italiani del Sud, forse era in attesa a Torino e approfittò della necessità, prese alloggio in via Umberto I nella casa del sig. Rosso Paolo, confinante con l'attuale gelateria. La sua famiglia era composta dalla signora e da due bambini, Salvatore e Concettina, lui si chiamava Pietro De Francesco, ed era un simpaticone. Il podestà Domenico Bonetto lo fece assumere dal Comune, quand'era libero, per la manutenzione delle aiuole e degli alberelli da ornamento.

I fotografi

Nelle persone del sig. Ferrero Giuseppe, nato in via Umberto I e il sig. Manero Giuseppe. I due studi erano situati il primo nella casa della farmacia Cerutti, il secondo nei primi anni del 1930 si trasferì da via Torino (già citato coi sarti) in via Umberto I, davanti alla Privativa n. 2.

La Redazione di
INFORMA
augura Buone Vacanze

Gli Orologiai

Nelle persone del soprascritto Ferrero Giuseppe e il figlio Giovanni e uno giunto a Vigone sig. Rossio con laboratorio sotto i portici in via Umberto I angolo via Oggero Bessone ;nella vetrina di detta via metteva in mostra un orologio da taschino del diametro da 40 cm. e più. Alla sua chiusura si trasferì il sarto Gottaro (già citato nei sarti)

I ciclisti

Nei vecchi tempi anche BICICLISTI nelle persone del sig. Viola Pietro (Pierin) che rilevò qualche anno prima del 1930 il locale di Pietro Aimo (anche corridore ciclista professionista) il sig. Vaschetto Giuseppe con garage e Brizio Guglielmo, questo in via Pinerolo; i primi due in via Umberto I. Questi anche con vendita di biciclette.

I fratelli Pautasso sempre in via Umberto I angolo via Baluardi Superiori, non ricordo se con vendita, e il sig. Vattano Antonio in via Villafranca, a tempo perso, dato che il suo mestiere era artigiano meccanico con due torni e macchinari vari.

Gli elettricisti

Vigone a quell'epoca si serviva del "chinchè" a petrolio e della lucerna; se in qualche casa c'era la luce non lo ricordo, ma ad averla erano solo i negozi e i locali pubblici. Nel 1927 la P.C.E. fece una campagna pubblicitaria con striscioni per le strade e molti cominciarono a servirsi di questa, ma al principio bastava l'incaricato locale sig. Fontana e Giovanni Martinoli.

Se non erro nel 1932 venne a Vigone il sig. Bertola come nuovo incaricato (nel Palazzo Sillano al tempo Geom. Magra).

Vigone e i suoi fiumi

L'impeto di oggi e le inondazioni dei secoli scorsi: ce ne parla il Mattalia nelle sue cronache vigonesi

Abbiamo dominato quasi tutto ormai, ma la natura, no, ancora non ci riusciamo. E' di questi giorni la terribile notizia della frana nella Val Pellice che ha travolto oltre un uomo dentro la sua macchina anche l'abitazione di una giovane donna, la sua bambina ed il nonno, nonostante il disperato tentativo dell'uomo di salvare le due donne e scampare a quella sciagura.

Si tende a pensare che questi fenomeni metereologici caratterizzati da piogge abbondanti, simili a quelle dei paesi tropicali, siano l'effetto dell'inquinamento, dell'incuria dell'uomo etc. Eppure leggendo la storia di Vigone del Mattalia scopriamo che i fiumi Chisone e Pellice, ad esempio, venivano già definiti nel 1912 traditori e dalle acque impetuose.

Si ricordano i raccolti sommersi, le case divelte dal Pellice già negli anni 1810/11 e poi successivamente nel 1839 quando lo stesso fiume aprendosi nuove vie nella parte bassa di Zucchea giunse fino a Vigone. L'inondazione di quell'anno distrusse tutti gli argini e ripari realizzati nel 1811 e costò al Comune la somma di Lire Cinquanta Mila che per il periodo indubbiamente erano tanti.

A giugno del 1910 le piogge torrenziali fecero nuovamente straripare il Pellice, allagando Zucchea con conseguenze devastanti sui terreni coltivabili. Il territorio di Vigone era attraversato da tre canali d'acqua che sgorgavano a sinistra del Chisone: il canale Pasera, il Trabocchetti ed il Chisonetto. Quest'ultimo accresceva le acque di due mulini dell'epoca e d'inverno scorreva nei canali, detti anche Doire, delle vie dell'abitato. Nella zona di Macello il Chisonetto era diviso in tre rami: quello di sinistra detto di Gauzegna, quello di mezzo Alberetti ed il terzo ramo detto di Vado Morello.

Il Mattalia racconta inoltre come il torrente Pellice, che sfocia nel Po presso Pancalieri, tragga origine dal Colle della Croce, tre miglia sopra il forte di Mirabocco. Prima di confluire nel Po "accoglierebbe" nelle sue acque il torrente Chisone sopra Macello. *"Nel liquefarsi delle nevi sulle montagne nella primavera, scrive il Mattalia, questo torrente orgoglioso gonfia ogni anno, e nelle dirotte e lunghe piogge scorre ruinoso, con torbide acque, e minaccevole disprezza l'umana industria, rovescia ogni argine, schianta alberi dalle radici e rode ovunque passa l'ubertoso suolo, prima di metter foce nel re dei fiumi italiani, che gli toglie le acque ed il nome. Solo l'essiccatore Agosto distrugge le sue gonfiezze"*

I ponti del periodo venivano danneggiati fino a due volte l'anno a causa della furia delle acque. Il ponte sul Chisone e quello presso Garzigliana erano spesso in pessimo stato; nonostante i solidi ripari l'inondazione del giugno 1910 non li risparmiò e i più anziani ricordano le campane suonate a martello per far sì che la gente si mettesse in salvo.

L'architetto Amedeo Grossi, nella sua Corografia della Città e Provincia di Pinerolo nel 1800, citando il Pellice e il Lemina, raccomandava di pulire gli alvei dei fiumi e torrenti ogni anno, correggendo le sponde senza ripari artificiali. In questo modo si sarebbero potute contenere le acque in tempo di straripamento.

E oggi? Chi si preoccupa di tenere puliti torrenti e fiumi? Perché spesso si vedono rifiuti ed immondizia gettati nelle acque? Forse, alla luce degli ultimi gravi episodi accaduti in questi giorni, un'attenzione in più all'ambiente da parte di tutti potrebbe evitare inutili sciagure. Anche tramite incentivi agli abitanti stessi affinché siano invogliati a riprendere quelle attività di bonifica, seppure faticose, del territorio alle quali ormai nessuno più si dedica, scoraggiati anche dalle leggi vigenti.

Cristina Cappelletti

Panoramica aerea della Borgata Garin coinvolta nella colata detritica torrentizia del Rio Casarotto avvenuta il 29 maggio 2008

A.S.D. VIGONE

Si è concluso un altro anno di calcio e mi sembra giusto informare i cittadini di Vigone su quanto è stato fatto ed i risultati ottenuti dalle varie squadre.

Il primo risultato, senz'altro il più importante, è stato quello ottenuto dalla 1ª squadra che si è piazzata al 3° posto nella classifica finale del Campionato con un girone di ritorno addirittura entusiasmante: infatti ci sono state 16 partite consecutive senza sconfitte.

Questo risultato ha permesso alla nostra squadra di partecipare ai cosidetti play-off, un minigirone a 4 squadre che avrebbe permesso alla vincitrice di essere promossa nella categoria superiore e cioè in promozione.

Purtroppo è andata male nell'ultima partita giocata a S. Damiano d'Asti contro la Gaviese e persa per 3 a 2 proprio nei minuti finali. Comunque un bravo a tutti: dirigenti, allenatori, giocatori. Riproveremo il prossimo anno.

Altro risultato importante l'hanno ottenuto i nostri esordienti nati nel 1995, classificatisi al 3° posto dietro le due corazzate Pinerolo e Morevilla.

Un campionato esaltante conclusosi proprio all'ultima sfida tra il Pinerolo e il Vigone. Anche questa volta è andata male e i nostri ragazzi sono stati sconfitti 2 a 0. Pensate che la classifica finale è Pinerolo punti 72 - Morevilla 70 e Vigone 68, a dimostrazione che queste tre squadre sono state le assolute protagoniste rispetto alle altre partecipanti.

Proseguiamo adesso con i più piccoli i cosidetti Primi Calci, bambini nati nel 2000-2001, quest'anno molto numerosi (20 iscritti) che sotto la guida dei nostri giovani "mister" Roberto Intini, Matteo Restagno, Fabio Don e accompagnati da Ines Ferrero hanno dato appunto i primi calci al pallone, in palestra nel periodo invernale e poi nel nostro bel campo sportivo insieme a tutti gli altri.

Molto bene i Pulcini nati nel 1999 guidati dall'allenatore Massimo Bertolotto e Luca Massullo e disciplinati dai dirigenti accompagnatori Cristina Ceaglio e Puddu. Chi si sta affermando come ottimo allenatore, dopo essere stato a lungo ottimo giocatore nel Vigone, è Nicola Lamanna che insieme al dirigente Claudio De Amicis sta insegnando ai Pulcini nati nel 1999 l'arte del gioco del calcio.

Angelo Ferrarese e Nando Mancini con l'aiuto delle proprie consorti hanno iniziato la loro carriera allenando e guidando i Pulcini nati nel 1997.

Per gli Esordienti nati nel 1996 è stato un anno un po' difficile, principalmente perchè i bambini erano pochi e qualcuno si è perso per la strada, quindi un bravo al mister Mauro Giustetto e Nadia Laurenti dirigente-accompagnatrice che sono riusciti comunque a terminare l'anno in bellezza.

Per ultimo e non ultimi i nostri giovanotti Juniores allenati quest'anno da un allenatore non Vigonese, Mario Camisassa e accompagnati nell'impegnativo lavoro dai dirigenti Vittorio Giogà e Sandro Artero, abituati a vincere negli ultimi anni (2 campionati di seguito) quest'anno abbiamo dovuto mordere il freno piazzandoci al 5° posto in un campionato davvero difficile.

Un bravo e un grazie penso sia doveroso verso tutti coloro che con il loro aiuto (di lavoro gratuito - tessere - cartelloni pubblicitari e altro) permettono al Vigone Calcio di assistere e ai nostri bambini-giovani di praticare uno sport e un gioco bello in un ambiente sano e questa è la dimostrazione principale per la quale vale la pena di fare tanti sacrifici.

Voglio chiudere questo lungo rendiconto ricordando il lavoro prezioso e costante dei miei più stretti collaboratori: Renato cavigliasso Vice Presidente; Corrado Baldo e Paolo Buggiani responsabili della 1ª squadra; Mauro Accastello responsabile del Settore Giovanile e Francesco Geuna addetto agli impianti sportivi e non solo. Grazie a Marisa per il suo lavoro nel Bar.

Per ultimo un invito a tutti i bambini che vogliono giocare a calcio di venire al campo dove saranno bene accolti e anche a tutti i "grandi" che decidano di dedicare un po' del loro tempo libero per stare vicino a tutti i nostri ragazzi.

Il presidente Carlo Corongiu

In piedi da sinistra: AMATO - DON - PAIRETTO - JACOBONI - VALINOTTI - BUGGIANI accompagnatore - FACCHINI allenatore - CARBONE allenatore - CRISTALDI - INTINI - MOLINO - GAMBINO - CORONGIU presidente - In ginocchio: ABDEL-ATIF dudu - GARZENA - CONTORNO - PIRRITANO - DIBILIO - PACIFICO - GIACOMETTI - RESTAGNO - GERVASI - Fuori fotografia: IPPOLITO - DEFILIPPO - TORRES

Il Cantacoro

La Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Vigone, attiverà nel prossimo anno scolastico 2008/2009 il progetto "CANTACORO" che vedrà impegnati tutti gli allievi della Scuola Media nella realizzazione di spettacoli musicali a scopo benefico.

Sarà un'attività pluridisciplinare ed i ragazzi saranno protagonisti come coristi, scenografi, presentatori, lettori di poesie ed autori di racconti, il tutto in italiano, francese ed inglese.

Anche i genitori avranno parte attiva in questo progetto come accompagnatori e collaboratori.

Le finalità sono: l'aggregazione, le forme di comunicazione con se stessi e con gli altri, la scoperta di aiutare il prossimo divertendosi ed imparando tante cose nuove. Due sono già gli appuntamenti fissati.

· Dicembre 2008 presso la Chiesa del Gesù a Vigone, in collaborazione con l'Ass. Asilo Vecchio.

· 20 dicembre 2008 come ospiti del concerto "Cantiamo per Amore" organizzato dalla corale "F. Prompicai" presso la Chiesa di Nostra Signora di Fatima a Pinerolo.

Ins. Patrizia Groppo

Cañada Rosquín

AUGURI

Felicitamos a los amigos *de Cañada Rosquín, nacidos de Julio a Septiembre:*

FRANSOY	Fortunato Héctor
M1LANESIO	Juana
GARELLO	Aracelli
GAVOTTI	Belkis
PESCE	Carlotta
DALLARI	Hugo
GENNERO	Susana
GIORDANO	Patricia
CAFFARATTI	Dante
NASI	Eva
GARCIA	Ada Nelida
MAURO	Eduardo
MARTINEZ	Silvia
CASSINA	Josè Maria
DON	Stella Maris

El comité de Hermanamiento
Il Comitato del Gemellaggio

Associazione
"ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI"
Sede Legale: Via Birago, 4 · Sede Amministrativa: Via Labirinti, 1/A
10060 VIRLE PIEMONTE (Torino)
Tel/Fax.: Ufficio 011/9739234 – Reparto 011/9739166
C.F. 80084980012 – P. IVA 05630830015
Internet: www.san-vincenzo.com · E-mail: svdp@bbradio.it

Con il Patrocinio del Comune di Virle Piemonte

4-5-6 LUGLIO 2008 - VIRLE PIEMONTE

Siamo lieti di invitare la S.V. alla manifestazione che si terrà in occasione del

1508-2008 - CINQUECENTENARIO

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II (già PIAZZA CASTELLO)

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 4 luglio

ore 21.45 Parco del Castello "EX ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI" · Il gruppo Teatri Popolari "QUELLI DELL'ISOLA" presenta lo SPETTACOLO TEATRALE "LUCE" · Da un'idea di Ivano Arena e Gian Mario Garetto

Interpreti: Sara Botta · Vanessa Vanzetti · Enrico Gili · Alessandro Taverna – Caterina Masera – Paolo Accastello – Stefania Rollè – Daniele Rollè · Marcella Ambrosio · Graziella Falchi e con la partecipazione di: Gian Mario Garetto e Michelangelo Accastello.

Testi e Regia di Ivano Arena

Sabato 5 luglio

ore 21.45 Parco del Castello "EX ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI" · Il gruppo Teatri Popolari "QUELLI DELL'ISOLA" REPLICA lo SPETTACOLO TEATRALE "LUCE".

Domenica 6 luglio

ore 11.00 Nel magnifico Salone di Rappresentanza del Castello "EX ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI"

Apertura MOSTRA FOTOGRAFICA "L'ALTRO CASTELLO" Fotografie di Marco Dompè, testi a cura di Paolo Castagno, ambientazioni a cura di Ivano Arena. Nell'ambito della mostra fotografica verrà allestito uno spazio letterario curato dallo studioso Michelangelo Ferrero.

ore 11.30 In Piazza Vittorio Emanuele II · Benedizione ed affissione della targa commemorativa.

ore 12.00 RIEVOCAZIONE STORICA, in costume settecentesco, dell'arrivo del Conte e della Contessa nel parco del castello. I nobili, accompagnati in carrozza da numerosi figuranti, declameranno la storia della Piazza. Le carrozze trainate dai cavalli, sfileranno nel parco del castello. La rievocazione è curata dal Gruppo Teatri Popolari "Quelli Dell'Isola" e dall'Associazione "Cavalieri del Pellice".

ore 12.15 APERITIVO nel Parco del castello dei conti Piossasco "EX ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI"

ore 13.00 PRANZO A BUFFET FREDDO preparato dalla ProLoco di Virle Piemonte – Quota di partecipazione € 12,00 (Ridotti € 8,00 per bambini fino a 12 anni) Prenotazione OBBLIGATORIA Tel. 011-9739234 · 335-1019080.

E' molto gradita la partecipazione delle EX-ALLIEVE dell'Istituto S. Vincenzo de' Paoli.

ore 15.30 Parco del castello dei conti Piossasco "EX ISTITUTO SAN VINCENZO DE' PAOLI" · CONCERTO della CORALE S. SIRO di Virle Piemonte, diretta da Gabriele Taverna · Evento organizzato in collaborazione con il Gruppo Anziani.

PER TUTTE LE MANIFESTAZIONE L'INGRESSO E' LIBERO.

L'Associazione Istituto San Vincenzo De' Paoli ringrazia per la preziosa collaborazione:

Comune di Virle Piemonte, Parrocchia S. Siro, Gruppo Anziani, ProLoco Virle, ProLoco Vigone, Associazione Cavalieri del Pellice, AVIS Gruppo Festeggiamenti, Gruppo Protezione Civile, Circolo Giovanile S.Luigi, Quelli Dell'Isola, Corale S. Siro, Bar Crazy Fun e Pizzeria Al Solito Posto.

GLI ORGANIZZATORI DECLINANO OGNI RESPONSABILITA' IN CASO DI DANNI A PERSONE E A COSE NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE.

Perchè conviene comprare il gas dall'ACEA

In questi giorni molti venditori di Gas si sono rivolti alle famiglie vigonesi per vendere loro il gas da riscaldamento. La liberalizzazione della vendita del gas ha fatto sguinzagliare molti enti a farlo. Riteniamo, per le motivazioni sotto addotte che convenga rivolgersi a una azienda del gruppo ACEA, perché è più conveniente e se le cose non funzionano il Comune, che è proprietario in quota dell'azienda di erogazione, può controllarne il comportamento.

Dino Ambrosio

ACEA Pinerolese Energia S.r.l. Attività a servizio dei cittadini

Acea Pinerolese Energia S.r.l. è la Società nata dall'Acea Pinerolese Industriale S.p.a. - a sua volta frutto della trasformazione dell'ex Consorzio Acea Società - per potere affrontare la liberalizzazione dei mercati dell'energia partita dal 1 gennaio 2003.

Acea Pinerolese Energia S.r.l. è quindi di proprietà interamente pubblica con quota suddivise tra 47 comuni del Pinerolese; il Comune di Vigone è ovviamente uno di questi.

La Società ripropone tutte i caratteri distintivi dell'esperienza di Acea in termini di qualità del servizio, attenzione al cittadino ed al territorio di riferimento.

Per potere però competere con le maggiori realtà del settore Acea Pinerolese Energia ha dapprima creato assieme ad altre realtà del settore una Società comune per l'approvvigionamento del gas metano sia a livello nazionale che a livello internazionale, per poi estendere i propri servizi di fornitura anche ai territori dei Comuni proprietari di Acea, dove l'Azienda era già presente nella gestione dei servizi idrici e ambientali, e oggi raggiungere tutto il sud Piemonte.

Attualmente la Società rifornisce gas metano in 65 comuni (rispetto ai 24 iniziali) e genera il 10% del proprio fatturato al di fuori delle proprie aree di origine; i programmi per i prossimi anni prevedono di raggiungere gli 80 comuni serviti e di incrementare al 20% l'attività svolta fuori dalle aree storicamente rifornite di gas da parte dell'Acea.

Acea mette a disposizione dei propri clienti la possibilità di godere di uno sportello aperto al pubblico, sia quello presente nella sede storica in Pinerolo che quello appena reso operativo presso il Comune di None, uno sportello telefonico che opera con elevati standard qualitativi, e a breve offrirà interessanti interazioni attraverso il proprio sito internet (www.aceapinerolese-energia.it)

Le offerte di fornitura economiche Standard, Acea Amica e Acea Extra, sono allineate se non più competitive rispetto a quelle dei maggiori operatori del settore (Eni ed Enel in primis).

La personalizzazione ed il contatto con cliente, la qualità del servizio in termini di lettura dei consumi e fatturazione saranno sicuramente il determinante valore aggiunto alla proposta di Acea Pinerolese Energia S.r.l.

La Società ha poi messo a disposizione della clientela privata la grande esperienza maturata da Acea nella installazione o riqualificazione delle centrali termiche di condomini e altri grandi utilizzatori come alberghi, case di riposo o centri sportivi.

Le formule proposte, con attenzione alle fonti rinnovabili, sono varie e consentono attraverso una forte innovazione tecnologica ed una razionalizzazione dei consumi la riduzione dei costi per l'energia dei clienti finali.

Ezio Chiaramello
dirigente ACEA Pinerolese Energia

INFORMA VIGONE

Trimestrale di informazione
dell'Amministrazione Comunale

Anno 22 - nº 2 - Giugno 2008
Aut. Tribunale di Cuneo n° 388 del 29/4/87

Direttore Responsabile: Luca Nota
Direttore: Ivano Arena
Comitato di Redazione:
Cristina Cappelletti, Ada Dovio,
Luigia Ferrero, Giovanni Marchisone,

Direzione:
Vigone, Palazzo Comunale, tel. 0119803111.

Progetto grafico, impaginazione, pubblicità e stampa,
gTgrafica - Virle P.te (To)
Tel. e fax 011.9739444
E-mail: gtgrafica@libero.it
emadrum@gmail.com

Le Lettere al Direttore, gli articoli dei gruppi politici consiliari, nonché quelli firmati, rispecchiano unicamente e responsabilmente il pensiero dei loro estensori.

ORARI ISOLA ECOLOGICA

MARTEDI: 14,00 - 17,00
GIOVEDI: 09,00 - 12,00
SABATO: 14,00 - 17,00

SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio di affissione è svolto da personale comunale. Si prega di rivolgersi all'ufficio affissioni: Palazzo Comunale 1° piano; incaricato sig. Aldo Scarafìa; telefono 0119803113.
Oppure all'ufficio vigili:
0119803103 - 9809130;
nei seguenti giorni:
lunedì - mercoledì - venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 10,30.
In mancanza dell'incaricato rivolgersi all'ufficio vigili.

Invito ai lettori

Informa Vigone è aperto ai contributo di tutti i lettori

Gli articoli dovranno pervenire firmati al Comitato di Redazione, presso il Comune, entro il 9 agosto 2008 per il numero in uscita a settembre.

Il Comitato di Redazione ricorda che, per motivi organizzativi, verranno pubblicati soltanto gli articoli pervenuti entro la data sopra indicata.

INFORMAZIONI ON LINE
COMUNE DI VIGONE
INFORMA VIGONE

www.comune.vigone.to.it

segreteria.vigone@reteunitaria.piemonte.it

Numeri telefonici del Comune di Vigone

UFFICIO	NOME DIPENDENTE	NUMERO PER LE CHIAMATE ESTERNE
AFFISSIONI	Scarafia Aldo	011.980.31.13
ANAGRAFE TRIBUTI	Gallo Lucia Tel.	011.980.31.01
	Gallo Lucia Fax	011.980.31.02
	Sito Daniela	011.980.31.09
COMMERCIO	Partiti Piera	011.980.31.08
ECONOMATO	Razetto Renata	011.980.31.14
EDILIZIA PRIVATA LL.PP.	Ruata Silvia Druetta Mario	011.980.31.15
		011.980.31.16
		011.980.31.17
PERSONALE	Passadore Maria	011.980.31.10
PROTOCOLLO	Dinato Daniela	011.980.31.18
RAGIONERIA	Donalisio Rita	011.980.31.12
SEGRETARIO	Dr. Caffer Ezio	011.980.31.07
SEGRETERIA	Mainardi Maria Grazia	011.980.31.11
VIGILI		011.980.31.03

Tariffe pubblicità

Modulo commerciale 45 x 50 mm.
Euro 13,00 + IVA per modulo.
Sono escluse eventuali variazioni grafiche dei bozzetti e le spese postali.
Stampato in 2500 copie ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Vigone.
Chi non lo ricevesse può richiederlo presso il Comune, segnalando nome ed indirizzo.

Apertura al pubblico degli Uffici comunali	dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-15; sabato chiuso

Tel.: 011-9803111 **Fax: 011-9802381** segreteria.vigone@reteunitaria.piemonte.it	**Anagrafe e Stato Civile**	lunedì, mercoledì ore 9-13 e 15-16 martedì ore 9-13 giovedì ore 8.30-13 e 17,30-19 venerdì ore 9-13. Sabato chiuso.
	Segreteria Ragioneria Personale tecnico	dal lunedì al venerdì ore 9 alle ore 13. al pomeriggio dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 15. il venerdì pomeriggio e sabato chiusi.

Servizio Archivistico	**Protocollo dal lunedì al venerdì ore 10,30-12,30 IIIº piano** La corrispondenza recapitata a mano dagli interessati oltre l'orario di apertura dell'ufficio può essere consegnata all'ufficio di competenza, che vi appone il 'visto di arrivo' con l'indicazione della data. E' possibile rivolgersi al Servizio Archivistico (tel. 011-9803118) **nel secondo giorno successivo alla consegna** per conoscere il numero di protocollo che è stato assegnato al documento
	Archivio (storico e deposito) dal martedì al giovedì ore 8,30-10 IIIº piano La consultazione si effettua previo appuntamento telefonando al n. 011-9803118 **(eventuali deroghe all'orario saranno prese in considerazione in base alle esigenze dei singoli utenti)**

Ufficio Tributi	rivolgersi alla Sig.ra Daniela Sito	giovedì ore 8,30-13 e 17,30-19
Polizia Municipale	Tel. e fax: 011 9809130: *per urgenze 335 6140800* pmvigone@excite.it (per comunicazioni ed esposti)	dal lunedì al venerdì ore 9-12.
Ufficio Tecnico Edilizia privata	lunedì dalle ore 14 alle 16 giovedì dalle ore 9 alle 12	

- ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI -

Ambrosio Bernardino (Sindaco): Urbanistica. Edilizia privata: Agricoltura, giovedì - sabato ore 10-12.
Bertello Avv. Ugo (Vicesindaco): Affari generali, Legali, Relazioni esterne: giovedì 10-12 o su appuntamento.
Darò Antonio (Assessore): Bilancio, Commercio, Artigianato ed Associazioni: sabato 9-11 o su appuntamento.
Peretti Aldo (Assessore); Agricoltura e Ambiente; giovedì 10-12.
Bertero Antonio (Assessore): Lavori pubblici; Viabilità, su appuntamento telefonico.
Bossolasco Luigi (Assessore); Istruzione, Cultura, Assistenza, Ciss: giovedì - sabato 9-11 o su appuntamento.
Corongiu Carlo (Assessore); Sport, Tempo libero: giovedì 10-12 o su appuntamento.

(Consiglieri) lista *La Rotonda,* **Restagno** Claudio, **Montù** Stefano, **Grella** Michelangelo, su appuntamento telefonico.

(Consiglieri) lista // *Campanile,* **Viotto** Bartolomeo, **Dellacroce** Pietro Paolo, su appuntamento telefonico.

- N U M E R I U T I L I -

Biblioteca comunale "Luisia". tel. 011 9801243. - **E-mail: biblioteca.luisia@tiscali.it**
Apertura al pubblico: martedì ore 16,00-19,00: giovedì ore 10,30-13,00;
venerdì ore 15,00-19,00; sabato ore 10,30-13,00. Responsabile Lucilla Grill.
Assistente sociale (presso il Distretto, telefono 0121 235930) :
apertura al pubblico giovedì ore 8,30-12; al pomeriggio riceve su appuntamento.
ASL Distretto n. 3: apertura al pubblico: lunedì e giovedì ore 8,30-12; martedì e mercoledì ore 14-15,30; venerdì ore 8,30-11.
telefono 0121 235925.
Cimitero Comunale: Orario estivo apertura al pubblico: ore 8-18 feriali e festivi: chiuso il lunedì. - Da ottobre orario invernale: 8,30-17,00